

COMMISSIONE VII

CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

85.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE 1990

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MAURO SEPPIA

INDICE

	PAG.		PAG.
Sostituzioni:		Buonocore Vincenzo (DC), <i>Relatore</i>	3
Seppia Mauro, <i>Presidente</i>	3	Facchiano Ferdinando, <i>Ministro per i beni culturali e ambientali</i>	3, 5
Proposte di legge (Discussione e approvazione):		Guertzoni Luciano (Sin. Ind.)	4
Amato ed altri: Celebrazione del 750° anniversario dell'università degli studi di Siena (4492)	3	Soave Sergio (PCI)	3
Seppia Mauro, <i>Presidente</i>	3, 4, 5	Votazione nominale:	
		Seppia Mauro, <i>Presidente</i>	5

X LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 3 OTTOBRE 1990

	PAG.		PAG.
Proposta di legge (Discussione e rinvio):		Bruni Giovanni (PRI)	9
Lamorte ed altri: Celebrazioni del bimille-		Ceruti Gianluigi (Verde)	9
nario della morte di Quinto Orazio		Facchiano Ferdinando, Ministro per i beni	
Flacco (2717)	5	culturali e ambientali	6, 10
Seppia Mauro, Presidente	5, 7, 10, 11	Fachin Schiavi Silvana (PCI)	11
Amalfitano Domenico (DC)	10	Guerzoni Luciano (Sin. Ind.)	7
Arnaboldi Patrizia (DP)	8	Poli Bortone Adriana (MSI-DN)	8
Bernocco Garzanti Luigina (Sin. Ind.)	8	Viti Vincenzo (DC), Relatore	6, 10
Brescia Giuseppe (PCI)	7		

La seduta comincia alle 17,10.

RODOLFO CARELLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi del comma 4 dell'articolo 19 del regolamento, i deputati Elio Quercioli e Valter Veltroni sono sostituiti, rispettivamente, dai deputati Giuseppe Brescia e Francesco Nerli.

Discussione della proposta di legge Amato ed altri: Celebrazione del 750° anniversario dell'università degli studi di Siena (4492).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Amato, Seppia, Monaci, Nerli, Pellicanò, Giovanni Bruni, Anna Maria Serafini e Soave: « Celebrazione del 750° anniversario dell'università degli studi di Siena ».

Ricordo che, essendo state raggiunte le condizioni richieste dall'ultimo comma dell'articolo 92 del regolamento, la proposta di legge in esame è stata trasferita dalla sede referente a quella legislativa.

Informo che in data odierna il presidente della Commissione bilancio ha comunicato che il parere espresso in data 17 luglio 1990 può ritenersi confermato anche alla luce dei nuovi documenti di bilancio per l'anno 1991 ed il triennio 1991-1993. Do lettura di tale parere:

« Parere favorevole a condizione che all'articolo 4 si precisi che all'onere di lire 1.000 milioni per il 1990 si provvede utilizzando, per corrispondente importo, l'accantonamento " Iniziative per la diffusione della cultura e la ricerca scientifica " ».

Comunico, infine, che in data 10 luglio 1990 anche la Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole sul provvedimento in esame.

L'onorevole Buonocore ha facoltà di svolgere la relazione.

VINCENZO BUONOCORE, *Relatore*. Nel rinviare alla relazione già svolta nel corso dell'esame in sede referente, preannuncio che, in ottemperanza al parere espresso dalla V Commissione bilancio, presenterò un emendamento all'articolo 4 della proposta di legge.

Auspico, pertanto, una rapida approvazione del provvedimento, sottolineando come lo stanziamento di un miliardo rappresenti una cifra del tutto modesta ove la si paragoni con quella di 80 miliardi destinata all'università di Bologna, rispetto alla quale Siena non ha davvero nulla da invidiare.

FERDINANDO FACCHIANO, *Ministro per i beni culturali e ambientali*. Nel concordare con le considerazioni svolte dal relatore esprimo, a nome del Governo, il mio consenso al provvedimento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

SERGIO SOAVE. Dichiaro l'avviso favorevole del gruppo comunista al provvedi-

mento in esame e concordo con le considerazioni svolte dal relatore, onorevole Buonocore, in merito all'esiguità dello stanziamento destinato all'università degli studi di Siena. In effetti, il mio gruppo avrebbe voluto presentare un emendamento tendente ad aumentare tale cifra, anche alla luce di quella che è stato destinato all'università di Bologna, nei cui confronti quella di Siena ha poco da invidiare, per cui il paragone in termini finanziari risulta del tutto mortificante. Tuttavia, allo scopo di non ritardare l'iter del provvedimento, ci asterremo dal presentare un simile emendamento.

Rispetto alla legge sull'ateneo di Bologna, vi è da sottolineare la positiva novità rappresentata dalla previsione, contenuta all'articolo 3, dell'estensione della deducibilità dal reddito di impresa delle donazioni, dei legati e delle liberalità effettuate a favore dell'università di Siena. Si tratta di una novità che speriamo possa essere riconfermata anche nel corso dell'esame di provvedimenti analoghi.

LUCIANO GUERZONI. A nome del gruppo parlamentare della sinistra indipendente, manifesto il mio favore al provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Avendo il relatore ed il rappresentante del Governo rinunciato alla replica, passiamo all'esame degli articoli. Poiché ai primi tre articoli non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

1. Nella ricorrenza del 750° anniversario della sua fondazione è concesso alla Università degli studi di Siena un contributo straordinario di lire 1 miliardo nell'anno 1990, da destinarsi al funzionamento del comitato promotore istituito dal decreto del Presidente della Repubblica in data 16 febbraio 1989 e ad iniziative

riguardanti l'organizzazione di celebrazioni, congressi, seminari, convegni di studio e attività editoriali connessi con la ricorrenza.

(È approvato).

ART. 2.

1. Il contributo di cui all'articolo 1 è iscritto in apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

2. All'impegno, liquidazione e pagamento delle spese provvede il rettore, in deroga alle norme di contabilità pubblica vigenti, secondo norme emanate, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, sentito il Ministro del tesoro. Tali norme dovranno consentire rapidità di spesa ed essere improntate al rispetto dell'autonomia degli organi universitari prevedendo esclusivamente il controllo sull'effettiva destinazione dei fondi.

(È approvato).

ART. 3.

1. I legati e le donazioni di beni immobili e mobili da chiunque effettuati, nel triennio successivo alla data di entrata in vigore della presente legge, a favore dell'università di Siena per le celebrazioni del suo 750° anniversario, sono esenti dalle imposte di successione e donazione e dall'imposta sull'incremento di valore degli immobili. Sono soggetti alle imposte di registro, ipotecarie e catastali nella misura fissa di lire 150.000.

2. Le liberalità a favore dell'università di Siena effettuate nel periodo e per i fini di cui al comma 1, sono deducibili dal reddito di impresa anche oltre la misura del 2 per cento prevista dal secondo comma, lettera c), dell'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, e comunque in misura non superiore al 10 per cento del reddito d'impresa dell'anno di imputazione.

3. Le erogazioni liberali in denaro effettuate a favore dell'università di Siena nel periodo e per i fini di cui al comma 1 sono deducibili dal reddito complessivo delle persone fisiche, se non sono dedotte nella determinazione dei singoli redditi che concorrono a determinarlo e purché risultino da idonea documentazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 4.

1. All'onere di lire un miliardo, derivante dall'attuazione della presente legge, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto sul capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1990.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il relatore, onorevole Buonocore, in ottemperanza al parere espresso dalla V Commissione bilancio, ha presentato il seguente emendamento:

All'articolo 4, comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: all'uopo utilizzando, per corrispondente importo, quota dell'accantonamento « Iniziative per la diffusione della cultura e della ricerca scientifica ».

4. 1.

FERDINANDO FACCHIANO, *Ministro per i beni culturali e ambientali*. Sono favorevole a questo emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 4.1, del relatore accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 4 con la modifica testè apportata.

(È approvato).

La proposta di legge sarà immediatamente votata per appello nominale.

Chiedo, in caso di approvazione, di essere autorizzato al coordinamento formale del testo, ai sensi del comma 2 dell'articolo 90 del regolamento. Se non ci sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sulla proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

((Segue la votazione)).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Amato ed altri: « Celebrazione del 750° anniversario dell'università degli studi di Siena » (4492):

Presenti	28
Votanti	26
Astenuti	2
Maggioranza	14

Hanno votato sì

Hanno votato no

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Amalfitano, Amodeo, Aniasi, Bernocco Garzanti, Brescia, Bruni Giovanni, Buonocore, Cafarelli, Carelli, Casati, Ceruti, Ciliberti, Cordati Rosaia, Costa Silvia, Di Prisco Longo, Fachin Schiavi, Ferrari Bruno, Gelli, Guerzoni, Masini, Nerli, Sanguigiorgio, Seppia, Soave, Tesini e Viti.

Si sono astenuti:

Arnaboldi e Poli Bortone.

Discussione della proposta di legge Lammorte ed altri: Celebrazioni del bimilenario della morte di Quinto Orazio Flacco (2717).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di

iniziativa dei deputati Lamorte, Bianco, Viti, Casati, Savino, Schettini, Buonocore, Cafarelli, Ferrari Bruno, Latteri, Mensorio, Ricci, Rivera, Pisicchio e Brescia: « Celebrazioni del bimillenario della morte di Quinto Orazio Flacco ».

Ricordo che, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 92 del regolamento, la proposta di legge è stata trasferita in sede legislativa.

Desidero, altresì, fare presente che non possiamo procedere nel corso della seduta odierna all'approvazione della proposta di legge non essendo giunta conferma, da parte della Commissione bilancio, del parere reso il 17 luglio scorso. Comunico di aver avuto poc'anzi un colloquio con il presidente di quella Commissione e di aver anticipato la richiesta di un nuovo parere urgente. Al fine di dare maggiore peso a tale richiesta è necessario manifestare il forte interesse della Commissione, interesse che potrà essere espresso anche in sede di esame della legge finanziaria, affinché non siano ulteriormente diminuiti i fondi già stanziati per il settore dei beni culturali.

L'onorevole Viti, ha facoltà di svolgere la relazione.

VINCENZO VITI, *Relatore*. Il testo in esame è quello elaborato in sede referente, dal Comitato ristretto, nella seduta del 15 febbraio 1990, alla cui predisposizione si è giunti avendo tenuto conto delle osservazioni espresse dai colleghi. Questo testo dovrebbe far venire meno le considerazioni negative espresse relativamente a previsioni che non apparivano congruamente collegate all'impianto del progetto di legge.

Auspico che il testo in esame possa ottenere il consenso dei colleghi e risultare tale da superare le obiezioni avanzate dalla Commissione bilancio. Sarebbe ben strano ed intollerabile che, a fronte di una posta di bilancio triennale pari ad 1 miliardo e mezzo, fosse mantenuta quella che definirei un'insinuante iniziativa della Commissione bilancio, che tende a cancellare tutti gli impegni assunti in occasione di una ricorrenza così prestigiosa, com'è il bimillenario della morte di Orazio.

Quale relatore predisporrò una serie di emendamenti, che tendono a rendere più funzionale l'articolazione della proposta di legge e ad arricchire la somma di competenze devolute al comitato promotore delle celebrazioni; tali emendamenti recepiranno anche i suggerimenti emersi nel corso di un incontro che i parlamentari lucani hanno avuto a Venosa con i componenti del Comitato, con i soprintendenti e con le autorità del mondo dei beni culturali.

Pertanto, all'articolo 1, accogliendo un'osservazione della Commissione bilancio che considerava incompatibile la creazione di un centro permanente con il carattere limitato del finanziamento, sarebbe opportuno sostituire il punto g) con una nuova dizione che, essendo più ampia, consentisse di superare le obiezioni contenute nel parere: « Contributo per la costituzione di un istituto scientifico di ricerche e studi oraziani, con sede in Venosa, collegato con la facoltà di lettere classiche dell'università della Basilicata ». Sarebbe, altresì, auspicabile inserire un successivo punto h), che potrebbe essere del seguente tenore: « Corsi di specializzazione perfezionamento nella lingua latina e ricerca didattica presso l'università della Basilicata ».

L'articolo 2 tiene conto di una formulazione proposta dal ministro dei beni culturali che lodevolmente e in tempi rapidi ha insediato un comitato scientifico molto prestigioso. Pertanto, proporrò una nuova formulazione dell'articolo nella quale si faccia riferimento a tale comitato come soggetto attuatore e gestore delle iniziative.

Sarà, inoltre, necessario procedere alla soppressione dell'articolo 3, perché non ha più alcuna funzione, ed adeguare l'articolo 4 al parere espresso dalla Commissione bilancio, cui propongo di far riferimento, ripristinando il riferimento alla vecchia postazione di bilancio.

FERDINANDO FACCHIANO, *Ministro per i beni culturali e ambientali*. Mi riservo di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

LUCIANO GUERZONI. Non avendo potuto farlo prima, desidero esprimere una riserva, a nome del gruppo della sinistra indipendente, sulla posizione assunta dalla Commissione bilancio, secondo quanto emerso dal documento da lei letto all'inizio di seduta.

Siamo in presenza di una situazione a dir poco ai limiti della legittimità. A prescindere dal progetto di legge in esame, credo che se una Commissione si è espressa in merito ad una proposta di legge in conformità a quanto stabilito dalla legge finanziaria e dalla legge pluriennale di bilancio per il 1990, con dubbia legittimità si possano invalidare i pareri già resi; la revoca *ex tunc* è sostenibile solo in caso di revoca-annullamento da parte dell'amministrazione per un atto emesso in ragione di un erroneo accertamento dei dati di atto. In questo caso, i dati di fatto sono la legge finanziaria ed il bilancio pluriennale 1991-1992, entrambi approvati dal Parlamento, sulla base delle cui previsioni la Commissione bilancio ha espresso un parere favorevole alla copertura prevista dalla proposta di legge in esame.

Non capisco quale argomentazione di tipo giuridico ovvero politico e costituzionale possa legittimare la revoca dei pareri già espressi. Il fatto che il disegno di legge finanziaria per il 1991 ed il disegno di legge di bilancio pluriennale comportino alcune modificazioni è noto a tutti. Tuttavia, allo stato attuale si tratta di disegni di legge, non di leggi, e le coperture finanziarie sono date dalle leggi in vigore alle quali deve attenersi la Commissione bilancio. Non si può far riferimento ad eventuali modifiche della copertura che devono ancora essere approvate dalla Camera. Si tratterebbe di un comportamento sommamente arbitrario.

Vorrei che le mie osservazioni rimanessero agli atti ed invito anch'io — so che altri colleghi lo hanno già fatto — il presidente a compiere gli opportuni passi nei confronti della Presidenza della Camera, perché non mi pare che una procedura di

questo genere sia ammissibile, soprattutto per ciò che si riferisce ai pareri già espressi.

PRESIDENTE. Onorevole Guerzoni, una discussione a questo proposito ha già avuto luogo ed io, rappresentando — credo — le posizioni politiche presenti in questa Commissione, ho manifestato le preoccupazioni da lei espresse ed ho posto in luce i limiti, per un certo verso anomali, di tale procedura.

Ho lasciato che lei chiarisse la sua posizione poiché era assente in precedenza, ma vorrei pregare i colleghi che si sono già espressi di non riaprire il dibattito.

Ritengo, a questo punto, opportuna una breve sospensione della seduta volta a consentirmi un colloquio con il presidente della Commissione bilancio, al fine di acquisire notizie in ordine ai possibili tempi di riesame del parere da parte della V Commissione.

La seduta, sospesa alle 17,45, è ripresa alle 17,55.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Procediamo nella discussione sulle linee generali.

GIUSEPPE BRESCIA. Vorrei brevemente manifestare il favore del gruppo comunista alla proposta di legge in esame, legata ad un'iniziativa di importanza non solo nazionale, ma internazionale.

Non v'è dubbio che il riconoscimento del Presidente della Repubblica, attraverso l'emanazione, su proposta del ministro dei beni culturali, del decreto costituisce un riconoscimento della rilevanza dell'iniziativa.

I parlamentari che si sono fatti promotori di questa proposta di legge hanno voluto cogliere un sentimento comune non solo alle popolazioni della Basilicata, ma a tutta l'Italia, nonché l'occasione per un arricchimento culturale legato alla storia passata del nostro paese, arricchimento al

quale di certo contribuiranno non solo il Ministero per i beni culturali ed ambientali e la regione, ma anche personalità altamente qualificate quali sono quelle che andranno a comporre il comitato nazionale, secondo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica. Riteniamo tutto ciò positivo anche per quanto riguarda il contributo di un comitato scientifico indicato dalla regione, che veda attivamente presenti i rappresentanti del Ministero poi beni culturali, quelli delle varie sovrintendenze e delle università.

Desidero rivolgere un ringraziamento, a nome degli altri firmatari della proposta di legge, ai membri del Comitato ristretto che hanno elaborato un testo che dovrebbe consentire una rapida approvazione del provvedimento, previo parere positivo della Commissione bilancio. Ricordo ai colleghi che la copertura di tale provvedimento trova riscontro nella legge finanziaria del 1990.

LUIGINA BERNOCCO GARZANTI. A nome del gruppo della sinistra indipendente, esprimo soddisfazione e parere favorevole sulla proposta di legge oggi al nostro esame.

PATRIZIA ARNABOLDI. Dichiaro che il gruppo di democrazia proletaria si asterrà sul provvedimento in questione. Non ho particolari preclusioni o avversità nei confronti della lingua latina (né ho ricordi freudiani dei tempi del liceo e dell'università), però giudico negativamente il testo al nostro esame. Le modifiche preannunciate lo rendono poco chiaro; la soppressione dell'articolo 3 (che comunque definiva responsabilità precise per l'attuazione dei programmi) fa mancare la garanzia sulla dispersione degli interventi. Altro punto che mi lascia perplessa riguarda l'eventuale modifica relativa alla soppressione del punto g) dell'articolo 1, che configura l'istituzione di centro permanente di studi oraziani con sede a Venosa. Non si riesce a capire, in sostanza, perché non si arrivi a rendere istituzionale questo patrimonio culturale dal momento che stiamo affrontando la celebrazione del bimillenario della morte di Quinto Orazio Flacco.

Le mie perplessità generali sul provvedimento in questione non possono non essere ricollegate agli interventi « a pioggia » stabiliti con il medesimo (pur se questo prevede l'utilizzazione di strumenti importanti). In tal senso, sarebbe stato meglio prevedere un piano organico all'interno del settore dei beni culturali utilizzando le strutture esistenti in maniera organica.

Del resto, si tratta di una considerazione che può essere estesa anche a provvedimenti analoghi all'esame della nostra Commissione, provvedimenti nei quali si evidenzia la mancanza di un piano organico di intervento sul patrimonio culturale, ricchezza fondamentale per il nostro paese, ma ancora tutta da valorizzare. Purtroppo il meccanismo in questione — quello degli interventi « a pioggia » — è quanto di più deleterio ed inefficace si possa immaginare.

Ribadisco di non avere preconcetti di freudiana memoria sulla materia che stiamo esaminando, nel senso che considero l'insegnamento e lo studio della lingua latina importante, soprattutto nelle zone meridionali di grande tradizione, da valorizzare e non da seppellire. Dichiaro, però, di astenermi sul provvedimento stesso per i motivi cui mi sono ora riferita.

ADRIANA POLI BORTONE. Preannuncio il voto favorevole su questo provvedimento (anche per una questione « affettiva ») che trovo più importante rispetto a quello che abbiamo precedentemente esaminato.

In tal senso, sono dell'opinione che il testo che stiamo ora esaminando avrebbe potuto avere una risonanza maggiore: credo, infatti, che il bimillenario della morte di Orazio rappresenti un fatto di notevole rilievo. Naturalmente mi auguro che la gestione di questa celebrazione avvenga nella maniera più corretta possibile, conseguentemente alle garanzie che possono derivarci dall'istituto e dall'università interessata (d'altra parte, se ci lasciassimo andare alle preoccupazioni le-

gate alla gestione degli interventi, non arriveremmo mai ad approvare i medesimi).

Dichiaro, però, di nutrire alcune perplessità sul provvedimento al nostro esame. Non capisco, infatti, perché sia stato modificato l'articolo 2 nel senso di far venire meno il coinvolgimento del territorio che poteva essere direttamente interessato all'itinerario culturale oraziano.

Capisco che è necessario tenere conto dell'esiguità del finanziamento in rapporto all'importanza della celebrazione in questione, però credo si sarebbe potuto verificare la possibilità di coinvolgere in questa celebrazione tutti gli istituti e i centri di studi oraziani che già esistono e che sono di rilevanza culturale notevole; si tratta, spesso, di centri che lavorano con enormi difficoltà economiche (di cui sono testimone, avendo partecipato recentemente ad un convegno di studi oraziani).

Ribadisco il mio voto favorevole sulla proposta di legge in questione che potrebbe essere avvantaggiata — ove fosse possibile — dall'introduzione di modifiche migliorative al testo stesso.

GIANLUIGI CERUTI. Le considerazioni svolte dalla collega Arnaboldi hanno certamente una loro validità perché non è da oggi che si chiede all'amministrazione dei beni culturali di porre in essere una programmazione, anche di carattere pluriennale.

A tale proposito, desidero ricordare come, in sede di esame della legge finanziaria per l'anno in corso, il Governo abbia accolto un ordine del giorno sottoscritto da tutti i gruppi politici — lo ricordo perché fu una mia iniziativa — che sollecitava il ministero ad operare in un quadro di corretta programmazione pluriennale. Quell'ordine del giorno conteneva, inoltre, una serie di istanze e di richieste che pure il Governo ha fatto proprie. Non v'è dubbio che anche in questa occasione l'esecutivo dovrebbe mantenere lo stesso atteggiamento.

Tuttavia, credo che nello specifico si debba guardare ai singoli progetti di legge, alla loro serietà ed alla concretezza che li

contraddistingue. In questo senso, la proposta di legge n. 2717 in esame, anche grazie al meritorio lavoro svolto in sede di Comitato ristretto, offra garanzie tali da indurmi ad esprimere avviso favorevole al provvedimento.

GIOVANNI BRUNI. Dichiaro di essere favorevole al provvedimento e di accontentarmi anche della cifra di un miliardo e mezzo, pur rendendomi conto che sarebbe senz'altro meglio se essa aumentasse; di certo la Commissione bilancio meriterebbe un plauso se procedesse in tal senso.

In Europa si assiste ai «nostoi», ai ritorni e l'Italia, che ha la peculiarità unica di aver dato al mondo un certo tipo di cultura, farebbe bene a valorizzarla. Per far questo sarebbe opportuno che quelle globalità di cui sentiamo parlare diventassero materia di approccio quotidiano e che noi riconoscessimo di esserci lasciati distrarre rispetto a quegli indirizzi ai quali adesso si vuole ritornare in modo pressoché generalizzato.

Raccontavo poco fa alla collega Poli Bortone di essermi recato recentemente a Venosa e di aver visitato per la prima volta l'abbazia benedettina, un edificio davvero emozionante e commovente nella sua bellezza. Allora, se vogliamo veramente cominciare a praticare la globalità della cultura, smettiamo di pensare di essere i peggiori tra tutti — come quotidianamente sento affermare anche in Parlamento — perché non è vero. Sarebbe opportuno che recuperassimo la cultura classica, quella sulla quale si è innestata la nostra civiltà, noi che non siamo stati mai del *De rerum natura* cupidi, a differenza dei popoli del nord Europa. Noi italiani siamo stati, invece, ed io mi riconosco in questo, coloro che hanno considerato che il progresso è svolgimento del passato. Tra l'altro, abbiamo un fardello culturale di tremila anni del quale non riusciremo mai a liberarci.

Per queste ragioni ribadisco il mio avviso favorevole al provvedimento, non senza aver espresso la speranza che, alle soglie della fine del XX secolo, possiamo tornare a ripensare alla nostra cultura.

DOMENICO AMALFITANO. A nome del gruppo della democrazia cristiana, esprimo il mio avviso favorevole al provvedimento in esame, anche se credo che la discussione qui svoltasi ed il faticoso rapporto intercorso con la V Commissione suggeriscano alcune osservazioni che, nell'imminenza dell'inizio della sessione di bilancio, dovremmo prendere in seria considerazione. In primo luogo, vorrei osservare quanto sia difficile avere una visione complessiva di tutte le problematiche dei beni culturali e quindi anche delle iniziative che sorgono, soprattutto di quelle legate alla consuetudine, a mio avviso molto positiva, di celebrare determinate ricorrenze. Ritengo, pertanto, che la nostra Commissione, svolgendo opera di ausilio nei confronti del Governo, debba cercare di trovare un modo di intervenire in maniera più globale ed anche programmatica.

Si tratta di iniziative che vengono ad essere affidate ai parlamentari che rappresentano il territorio dove questi interventi sono particolarmente apprezzati (anche in una visione culturale di ampio respiro) e che, a mio avviso, dovrebbero essere inserite in un vero e proprio disegno di programmazione.

In questo senso, tali iniziative, al di là del merito intrinseco delle medesime, mortificano il Parlamento e rendono inadeguata l'attività dell'esecutivo. Il problema (che sottopongo in particolar modo all'attenzione del rappresentante del Governo) va affrontato in modo razionale per evitare il ripetersi di episodi che presuppongono accordi di parte, in cui non vengono giustamente valutati gli aspetti culturali e di riscontro politico.

A nome della democrazia cristiana, ma soprattutto a livello personale, non posso non esprimere il disagio con cui dobbiamo affrontare determinati argomenti per i quali mancano previsioni e consuntivi di ampia programmazione.

PRESIDENTE. A nome del gruppo socialista, preannuncio il consenso sul provvedimento in esame che considero di interesse nazionale (anche se oggi in quest'aula sono presenti molti deputati della Basilicata).

Le modifiche preannunciate tendono a superare la dimensione locale per dare una connotazione nazionale alla celebrazione del bimillenario della morte di Quinto Orazio Flacco. Lo stesso ministro dei beni culturali ha chiesto l'istituzione di un comitato nazionale per la celebrazione in questione che, ripeto, ha un interesse nazionale. Le modifiche preannunciate all'articolo 2, che vanno in questa direzione, non debbono essere considerate diminutive del valore del provvedimento — come alcuni colleghi hanno paventato — poiché si tende a superare la rilevanza regionale prevedendo un centro permanente di studi oraziani, la cui attività è inserita in un ambito nazionale.

Tale centro affidato alle forze locali, regione e comuni sarà naturalmente supportato dal finanziamento statale. Condivido anch'io le critiche che sono state mosse circa la mancanza di un disegno organico nel settore dei beni culturali. È ormai indispensabile che nel disegno di legge finanziaria siano previsti fondi sufficienti a disposizione del Ministero dei beni culturali dai quali poter attingere evitando quelle procedure estenuanti che, in occasioni analoghe a questa, ci hanno fatto spesso correre il rischio di arrivare in ritardo a celebrazioni attese anche all'estero.

Nessun altro chiedendo di parlare dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

VINCENZO VITI, *Relatore*. Poiché tutti i colleghi intervenuti hanno espresso il loro consenso al provvedimento che stiamo per approvare, mi sembra opportuno rinunciare, come relatore, alla replica.

FERDINANDO FACCHIANO, *Ministro per i beni culturali e ambientali*. Già altre volte ho avuto modo di esprimere il mio consenso all'iniziativa, altamente meritoria, relativa alla celebrazione del bimillenario della morte di uno dei più grandi personaggi del mondo classico, che ha inciso profondamente anche nella cultura delle epoche successive, compresa la nostra.

A nome del Governo, esprimo fin d'ora parere favorevole agli emendamenti prean-

nunciati dal relatore con le modifiche da me informalmente suggerite, soprattutto per quanto riguarda l'istituzione del comitato nazionale. Va detto che tale comitato dovrà essere integrato *in itinere*, come del resto si è fatto sinora per istituzioni analoghe. Anch'io desidero sottolineare la rilevanza nazionale del centro di studi oraziani, poiché solo in questo modo si valorizzano adeguatamente la vita e gli studi di questo grande personaggio dell'antichità.

Condivido, infine, quanto detto in particolare dall'onorevole Amalfitano e dal presidente Seppia sull'opportunità di pervenire alla elaborazione di un piano organico relativamente al settore dei beni culturali.

PRESIDENTE. Ricordo che, prima di passare alla discussione dell'articolato, è necessario ottenere il nuovo parere della V Commissione, che tenga conto di eventuali variazioni susseguenti alla presentazione dei documenti contabili per il prossimo esercizio finanziario.

Essendo, però, stati presentati due nuovi emendamenti dal relatore, rispettivamente all'articolo 2 ed all'articolo 3, ritengo che gli stessi possano essere votati ora in via di principio, al fine di consentire alla V Commissione di esprimersi globalmente con evidenti vantaggi sotto il profilo dell'economia procedurale. Il primo è del seguente tenore:

Sostituire l'articolo 2 con il seguente:

1. Il Comitato nazionale per le celebrazioni del bimillenario della morte di Quinto Orazio Flacco, costituito con decreto del Presidente della Repubblica 21 gennaio 1990, ha il compito di promuovere, preparare ed attuare le iniziative di cui all'articolo 1.

2. Il Comitato di cui al comma 1 si avvale, in tutte le fasi della sua attività, della collaborazione del Comitato promotore per le celebrazioni del bimillenario oraziano nominato dal comune di Venosa e riconosciuto dalla regione Basilicata.

2.1.

Il Relatore.

Pongo in votazione in linea di principio l'emendamento 2.1 del relatore, accettato dal Governo.

(È approvato).

All'articolo 3 è stato inoltre presentato il seguente emendamento che dovremo anch'esso votare in linea di principio:

Sopprimere l'articolo 3.

3. 1.

Il Relatore.

SILVANA FACHIN SCHIAVI. Il comitato nazionale istituito nell'ambito del decreto del Presidente della Repubblica mi pare un organismo pletorico: esso conta, infatti, 67 membri effettivi, oltre alle possibili cooptazioni ed alla collaborazione con comitati locali. Le mie perplessità derivano dalla praticabilità dei controlli da parte di un organismo così ampio.

PRESIDENTE. Onorevole Fachin, vorrei farle osservare che la nostra Commissione non può intervenire in alcun modo rispetto alla composizione del comitato; possiamo solo limitarci a predisporre un ordine del giorno per indicare al ministro criteri differenti da quelli adottati.

SILVANA FACHIN SCHIAVI. Quella che io pongo è, in definitiva, una questione di metodo: un organismo così ampio nella composizione avrà senz'altro gravissimi limiti nell'effettuare i controlli.

PRESIDENTE. Pongo in votazione in linea di principio l'emendamento 3.1 del relatore, accettato dal Governo.

(È approvato).

Ricordo che all'articolo 4 non sono stati presentati emendamenti.

Come preannunciato, propongo di chiedere nuovamente alla Commissione bilancio il parere sulla proposta di legge

n. 2717, ai sensi della lettera inviata in data odierna dal Presidente D'Acquisto.

Pongo in votazione tale proposta.

(È approvata).

Nella prospettiva dell'espletamento, da parte della V Commissione, nel più breve tempo possibile della richiesta di riesame, chiedo che la Commissione mi dia mandato di procedere ad un'integrazione dell'ordine del giorno della seduta in sede legislativa di domani, nel senso di aggiungere il seguito della discussione della proposta di legge n. 2717.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 18,30.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI
ED ORGANI COLLEGIALI*

DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*

DOTT. PAOLO DE STEFANO

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia delle Commissioni
ed Organi Collegiali il 7 novembre 1990.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO